

● USO IN DEROGA PER LA BARBABIETOLA DA ZUCCHERO

Dietrofront della Francia sui neonicotinoidi

Il Governo francese, finora molto rigido sull'uso di agrofarmaci «discussi», è orientato a concedere il via libera all'uso delle sementi conciate per ovviare agli attacchi di afidi che hanno pesantemente colpito la produzione di zucchero

di Angelo Di Mambro

Il Governo francese si appresta a varare l'uso in deroga di insetticidi neonicotinoidi. E, a meno di modifiche all'impianto annunciato, si tratta di un uso di emergenza (che i regolamenti europei autorizzano per 120 giorni) reiterato, con il via libera per gli agricoltori a utilizzare semi di barbabietola trattati con questi insetticidi dal 2021 e fino al 2023.

Al momento, sostiene la Confederazione francese dei bieticoltori, questa è l'unica soluzione per combattere gli afidi che quest'anno in particolare hanno trasmesso una malattia virale alle piante, riducendo notevolmente i raccolti, in media del 40%, con punte del 70% nel Nord del Paese: «Non voglio abbandonare il settore e far mangiare ai miei figli solo zucchero belga o tedesco» ha detto il neoministro dell'agricoltura Julien Denormandie, insediatosi a luglio.

E a Parigi scoppia il putiferio, perché gli esecutivi dell'amministrazione Macron si sono sempre distinti per aver appoggiato le restrizioni a livello UE di sostanze simbolo dello scontro sugli agrofarmaci, come quelle sui

neonicotinoidi e sul glifosato e nella legge sulla biodiversità voluta dal Governo precedente, ed entrata in vigore nel settembre 2018, si fa esplicito riferimento al divieto dei neonicotinoidi.

Salvare lo zucchero

Barbara Pompili, oggi ministro dell'ambiente francese che ha contribuito a promuovere quella disposizione, ha difeso l'inversione di marcia come essenziale per salvare l'industria nazionale dello zucchero, che impiega oltre 40.000 addetti tra campi e raffinerie, ammettendo che «è stata una decisione difficile da prendere».

Altro motivo di scontro è che il decreto all'esame del Governo non specifica che la deroga è solo per le barbabietole. «Ora anche i produttori di mais e grano chiedono esenzioni» tuona Matthieu Orphelin, copresidente di un gruppo politico chiamato Ecologie Démocratie Solidarité che a maggio si è separato dalla République en Marche di Macron. Ma l'autorizzazione in deroga, insiste il ministro Denormandie, sarà solo per i bieticoltori.

Intanto Bruxelles attende. Gli Stati devono notificare le autorizzazioni di



LA SITUAZIONE IN ITALIA

A differenza della Francia e di altri Paesi europei, l'interesse dell'Italia per un uso in deroga dei concianti neonicotinoidi sulla bietola si è raffreddato negli ultimi anni.

Una decisione «politica» ma sicuramente riconducibile anche a una minore incidenza delle virosi nel nostro Paese rispetto ai cugini d'Oltralpe.

In Italia, infatti, da un lato le alte temperature estive hanno l'effetto di limitare il danno da virosi sulla bietola, dall'altro tra i vettori è prevalente la presenza dell'afide nero che, a differenza dell'afide verde maggiormente presente in Francia, presenta una minore efficienza di trasmissione del virus.

Discorso a parte meriterebbe la bietola da seme, per la quale anche una bassa incidenza delle virosi può comprometterne completamente la produzione. Anche in questo caso, però, l'Italia non ha avanzato richieste sull'impiego dei concianti neonicotinoidi facendo invece ricorso all'autorizzazione in deroga (120 giorni) di insetticidi fogliari per la lotta agli afidi. ●

emergenza solo una volta approvate. Ammesso che questa sia una notifica come le altre, andrà discussa nel comitato permanente per piante, animali, alimenti e mangimi.

Di solito l'uso in deroga ottiene il via libera. L'eccezione si è avuta proprio con i neonicotinoidi e con Romania e Lituania, che quest'anno non potranno chiedere la deroga perché, da un esame retroattivo dell'Efsa, risulta abbiano in precedenza abusato del diritto all'uso in deroga, chiesto praticamente ogni anno fin dall'entrata in vigore delle primissime restrizioni a livello UE del 2013.

A dimostrazione di quanto è grande il mare tra il legiferare e il fare, particolarmente assidue nell'uso in deroga sono state anche Bulgaria, Ungheria, Finlandia, Lettonia ed Estonia. Se si guarda alle singole sostanze vietate (clothianidin, imidacloprid e thiamethoxam), in anni recenti anche Belgio, Danimarca, Polonia e Austria hanno più volte fatto ricorso all'uso di emergenza. ●

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.